

Piano sanitario rivisto da Ats per Infettivi, Radioterapia e Anatomia. Persi Centro trasfusionale, 118 e Laboratorio analisi

Salvi 3 primariati, ma addio a tre reparti

IL CASO

RAFFAELE DINOIA
SAVONA

Savona perde tre servizi ospedalieri importanti, ma salva altrettanti primariati grazie alla mobilitazione di politici, medici, associazioni e cittadini. Il nuovo piano di organizzazione della sanità proposto da Ats Liguria lascia però aperti molti interrogativi e importanti nodi da sciogliere per il San Paolo.

Il Centro trasfusionale e il Laboratorio analisi, destinati all'accorpamento, e il 118 savonese, che verrebbe inglobato nella struttura unica genovese restano una ferita aperta. Sul fronte dei primariati, invece, è stato scongiurato l'accorpamento con Imperia di Malattie infettive, Anatomia patologica e Radioterapia medica.

Novità anche per la Fisica sanitaria: il piano originario prevedeva un unico direttore per Imperia, Savona e Asl 3, mentre la delibera assegna un direttore a Savona e Imperia e un altro all'Asl 3. Un risultato positivo, dunque, ma che non cancella le criticità legate alla riorganizzazione degli altri servizi.



Savona salva tre primariati, ma il piano sanitario la priva di tre reparti fondamentali

«Apprendiamo con soddisfazione la notizia che il Poa deliberato da Ats preveda la conferma dei primariati di Malattie infettive, Anatomia patologica e Radioterapia nell'Ospedale San Paolo – commenta il sindaco di Savona, Marco Russo. Da quando ho sollevato il tema per la prima volta nel corso della Conferenza dei sindaci dell'8 settembre, è passato un mese molto intenso, nel quale tutti insieme – Comune, ex primari, Ordine dei

medici, associazioni e cittadini – abbiamo lavorato, ciascuno nel proprio ambito di competenza e in sinergia con le rappresentanze dei medici, per un obiettivo comune che sembrava irraggiungibile».

«Savona ha dimostrato ancora una volta di saper far valere il proprio peso, usando gli argomenti giusti. È un ottimo segnale che siano stati recepiti da Ats e dalla Regione. Il San Paolo è stato messo al centro come valore e patrimonio di

tutta la comunità, non soltanto cittadina ma provinciale. Da qui dobbiamo partire per continuare a tenere alto questo valore e portare avanti le ulteriori tematiche che riguardano il nostro ospedale», conclude Russo.

La partita, però, resta aperta. Centro trasfusionale, Laboratorio analisi e 118 sono servizi fondamentali per l'assistenza e per il funzionamento dell'ospedale e per Savona si tratta di perdite sanguinose. Il



MARCO RUSSO
SINDACO
DI SAVONA



Savona ha fatto valere il proprio peso, ma il S. Paolo deve continuare ad essere tutelato

mantenimento di Malattie infettive è invece strategico in un territorio caratterizzato da un'elevata intensità di traffici turistici e portuali.

Per chiedere ulteriori modifiche al Poa, istituzioni, società civile e associazioni del Terzo settore si ritroveranno domenica alle 10 in piazza Pertini per una manifestazione di protesta. La Cgil riconosce il risultato ottenuto, ma giudica insufficiente la riorganizzazione complessiva. «Sono stati

salvati i generali, ma mancano i soldati», commenta Ennio Peluffo della Fp Cgil. «Si è tornati indietro sulla perdita dei primariati, ma il quadro complessivo della riforma resta un disastro. Manca personale e l'apertura delle Case di comunità si è rivelata una sciagura. I problemi evidenziati dal Poa non finiscono qui: andremo avanti con la protesta, puntando a non perdere i primariati e a ottenere un'impostazione della sanità differente». Tra le ipotesi della Cgil c'è anche uno sciopero. Il sindacato aveva criticato la Cisl, che il 29 ottobre organizzerà nella Sala della Sibilla un incontro sulla riforma sanitaria ligure con l'assessore regionale Massimo Nicolò e i vertici di Ats Liguria.

Cinzia Guanci della Uil: «La riforma continua a lasciare grosse perplessità perché sembra frutto di scelte più politiche che tecniche. Siamo molto preoccupati per il grande caos che regna e che va a scapito della qualità dei servizi».

La mobilitazione ha ottenuto un primo risultato, ma la battaglia per il futuro della sanità savonese prosegue: ora l'obiettivo è intervenire sui servizi che il San Paolo rischia di perdere. —